GALENO Engineering srl
Zona Industriale - C.da Tamarete - 66026 Ortona (CH)
Telefono 085.9039063 - Fax 085.9032510
www.galenoweb.it - info@galenoweb.it
Partita IVA: 01623660691 - R.E.A. 99973
Capitale Sociale € 11.000,00

Ortona, 05.07.2010

FONDAM
FONDERIA ADRIATICA METALLI S.r.l.
Zona Industriale – V.le Italia, 25
66050 SAN SALVO (CH)

SINTESI PRELIMINARE AMBIENTALE

Oggetto: **Progetto per la Richiesta di Autorizzazione alla Realizzazione di Modifiche al Proprio Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di Rifiuti Non Pericolosi e di Messa in Riserva (R13) di Rifiuti Pericolosi.**

IL PROPONENTE	IL TECNICO
FONDAM S.r.l.	**Dott. Francesco D'Alessandro**

INDICE

1.0 INTRODUZIONE 2

1.1 PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA 4

2.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 5

2.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE 5

2.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE 5

2.3 VERIFICA DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE 5

2.3.1 Quadro di Riferimento Regionale 5

2.3.2 Piano Regionale Paesistico 6

2.3.3 Piano Regionale Qualità dell'Aria 6

2.3.4 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) 8

2.3.5 Piano Stralcio Difesa Alluvioni 9

2.3.6 Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 9

2.3.7 Carta uso del suolo 9

2.3.8 Carta della vegetazione 9

2.3.9 Carta delle aree protette 9

2.3.10 Piano Regionale Gestione Rifiuti (P.R.G.R.) 10

3.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 13

3.1 DESRIZIONE DELL'AREA 13

3.2 DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI 14

3.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DEL CICLO PRODUTTIVO 17

3.3.1 Fasi del ciclo produttivo per i rifiuti non pericolosi sui quali sono effettuate le operazioni di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) all'interno della FONDAM (rifiuti elencati in Tabella 1) 18

3.3.2 Fasi del ciclo produttivo per i rifiuti non pericolosi sui quali la FONDAM effettua solo le operazioni di Messa in Riserva (R13) (rifiuti elencati in Tabella 2) 22

3.3.3 Fasi del ciclo produttivo per i rifiuti pericolosi sui quali la FONDAM effettua solo le operazioni di Messi in Riserva (R13) (rifiuti elencati in Tabella 3) 26

3.4 POTENZIALITA' TOTALE ANNUA DELL'IMPIANTO 28

3.5 ZONE DI MESSA IN RISERVA 29

3.6 CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA (R13) 37

3.7 RIFIUTI PRODOTTI DALLA FONDAM 37

3.8 TENUTA DEL REGISTRO DI CARICO E SCARICO E FORMULARI 38

1.0 INTRODUZIONE

Il presente documento, redatto per conto della ditta **FONDAM - FONDERIA ADRIATICA METALLI S.r.l.** (in sigla **FONDAM S.r.l.**) avente sede legale e operativa in Zona Industriale – V.le Italia n. 25 – 66050 SAN SALVO (CH), contiene lo Studio Preliminare Ambientale per la Procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 4/2008 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 Aprile 2006 , recante norme ambientali".*

La ditta **FONDAM S.r.l.**, è già in possesso delle seguenti iscrizioni/autorizzazioni alla gestione dei rifiuti:

1) **Iscrizione al RIP n. 0018/99** (scadenza 19.05.2013) **della Provincia di Chieti** effettuata ai sensi degli artt. 214 – 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;

2) **Determinazione n° DR/4/138** (proroga dell'autorizzazione regionale n° DF3/70/04 del 19/07/2004) rilasciata dalla Regione Abruzzo in data 28.07.2009 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi (CER 160601 - "Batterie al piombo esauste").

Per esigenze commerciali e per poter soddisfare maggiormente le richieste dei clienti in data 19/03/2010 ha presentato al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 45/07 e s.m.i. al fine di:

1) **ottenere un unico provvedimento che riunisca le citate autorizzazioni/iscrizioni;**

2) **integrare l'operazione di recupero (R4) per alcuni codici CER di rifiuti non pericolosi (relativamente a tipologie già iscritte al RIP);**

In particolare, la ditta FONDAM s.r.l. alla fine dell'iter di autorizzazione, effettuerà nel proprio sito le seguenti operazioni di recupero (rif. Allegato C alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.):

Rifiuti Non Pericolosi	• **R13 messa in riserva** • **R4 riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici**
Rifiuti Pericolosi	• **R13 - messa in riserva**

La Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. si rende necessaria perché l'attività su descritta rientra nella categoria di opere di cui al punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 04/2008:

- **" Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152 "**

Conformemente alla legislazione vigente e alle linee guida per la redazione dello Studio Preliminare Ambientale della Regione Abruzzo, li presente studio è articolato attraverso le seguenti fasi:

- Quadro di riferimento programmatico;

- Quadro di riferimento progettuale;

- Quadro di riferimento ambientale;

- Analisi e valutazione dei potenziali impatti.

Il ***Quadro di riferimento programmatico*** esamina le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

Il ***Quadro di riferimento progettuale*** descrive le soluzioni tecniche e gestionali adottate nell'ambito del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

Il ***Quadro di riferimento ambientale***, definito l'ambito territoriale e le componenti ambientali interessate dal progetto, valuta entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

L' ***Analisi e valutazione dei potenziali impatti*** definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, considerando anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

1.1 PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

Ragione sociale	**FONDAM - FONDERIA ADRIATICA METALLI S.r.l.** (in sigla **FONDAM S.r.l.**)
Sede Legale	Zona Industriale – V.le Italia n. 25 – 66050 SAN SALVO (CH),
Indirizzo sede operativa	Zona Industriale – V.le Italia n. 25 – 66050 SAN SALVO (CH),
p.IVA	00136510690
Codice Fiscale	00136510690
Iscrizione C.C.I.A.A.	C.C.I.A.A. di Chieti n. 00136510690
Responsabile dello stabilimento	Moscato Lucio
Orario di attività	08:00 17:00

Nata nei primi anni settanta con il nome FONDAM S.R.L.,successivamente divenuta FONDERIA ADRIATICA METALLI S.N.C. di MOSCATO LUCIO E C., l'azienda vanta una lunga esperienza da diverse generazioni nel settore della gestione di rottami ferrosi e non ferrosi e, grazie alla serietà ed alla affidabilità che da sempre la contraddistinguono, oggi detiene una posizione consolidata sul mercato nazionale. Con atto Notaio Lo Iacono Guido, del 05/03/2010 viene trasformata in FONDERIA ADRIATICA METALLI S.r.l. (in sigla FONDAM S.r.l.). La ditta, oltre ad essere in possesso delle citate autorizzazioni/iscrizioni per lo stoccaggio e il recupero di rifiuti, opera anche nell'ambito della raccolta e trasporto dei rifiuti speciali, è dotata di mezzi propri ed è inoltre incaricata dal COBAT (Consorzio Nazionale Batterie Esauste) al ritiro delle batterie al piombo esauste in tutto il territorio della Regione Abruzzo.

In particolare la FONDAM S.r.l. è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila al **n°AQ/112 per la categoria 2 classe D e per la categoria 5 classe F.**

Attualmente la FONDAM S.r.l. sta predisponendo tutta la documentazione necessaria per chiedere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila per la categoria 4 classe D.

2.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulla relazione tra l'opera in progetto, la normativa applicabile e gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale e settoriale al fine di verificarne la coerenza. Per verificare la compatibilità ambientale del progetto è stata esaminata la legislazione ad oggi vigente in materia ambientale.

2.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

La FONDAM S.r.l. è ubicata nel Comune di San Salvo (CH) – Zona Industriale Viale Italia, n.25 Cap 66050 distinta in NCT/NCEU al Foglio n. 8, Part. n. 814.

Il P.R.T classifica il sito come "zona industriale di ristrutturazione e completamento".

L'area su cui insiste lo stabilimento si estende su una superficie di circa 9.500 mq.

Lo stabilimento si trova in prossimità dello svincolo autostradale della A14 ed è facilmente raggiungibile dai mezzi.

La zona è caratterizzata da un'alta presenza di attività industriali ed artigianali di piccole-medie dimensioni.

Nelle immediate vicinanze non sono presenti opere di captazione idrica e corsi d'acqua.

2.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Regionale della Qualità dell'Aria;*
4. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico* (P.A.I.)*;*
5. *Piano Stralcio Difesa Alluvioni;*
6. *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);*
7. *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.);*
8. *Piano Regolatore Generale;*

2.3 VERIFICA DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'impianto della FONDAM S.r.l. risulta coerente con le attuali indicazioni fornite dalle normative nazionali e regionali in materia ambientale ed è in linea con gli indirizzi programmatici contenuti nei vari atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale ai diversi livelli, come di seguito descritto.

2.3.1 Quadro di Riferimento Regionale

Il progetto risulta essere coerente con il Quadro di Riferimento Regionale e con gli obiettivi che esso fissa. Il primo obiettivo rappresenta il punto di convergenza di un insieme di obiettivi specifici che, muovendo dall'esigenza di tutelare i beni naturali e storici irriproducibili, finalizzano la tutela al "miglioramento della qualità della vita" alla "localizzazione di nuove attività produttive subordinatamente alla qualità dell'ambiente", allo sviluppo anche occupazionale dei settori tradizionalmente legati all'esistenza delle risorse ambientali. Un altro obiettivo, invece, si incentra sulla "scelta tecnologica e dell'innovazione" e comporta "un particolare impegno..." affinché "le grandi imprese pubbliche e private concentrino in Abruzzo nuove attività produttive nel campo del terziario avanzato" e "un rilevante sforzo" della Regione "per attuare un sistema di servizi alle unità produttive" da sostenere o da promuovere. Infine, in materia di rifiuti, il Q.R.R. prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

2.3.2 Piano Regionale Paesistico

Il progetto ricade in un'area esterna ai limiti e alla perimetrazione del P.R.P. e pertanto non è soggetto a vincoli paesaggistici (Cfr Elaborati Tecnici – Stralcio Piano regionale Paesistico)

2.3.3 Piano Regionale Qualità dell'Aria

Dall'esame del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria emerge che la valutazione della qualità dell'aria a scala locale su tutto il territorio regionale, e la successiva zonizzazione, è stata effettuata basandosi in primo luogo sui risultati del monitoraggio della qualità dell'aria ed integrando questi ultimi con le campagne di monitoraggio e con l'uso della modellistica tradizionale e fotochimica che ha portato ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione.

La valutazione è stata svolta relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene ai sensi degli articoli 4 e 5 del Decreto Legislativo 351 del 4 agosto 1999, ed in base al Decreto legislativo 183 del 21 maggio 2004 relativamente all'ozono in riferimento alla protezione della salute e della vegetazione.

Relativamente agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene, l'attività di zonizzazione del territorio regionale, relativamente alle zone individuate ai fini del risanamento definite come aggregazione di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee, ha portato alla definizione di (Figura 1):

• IT1301 Zona di risanamento metropolitana Pescara - Chieti,

• IT1302 Zona di osservazione costiera,

• IT1303 Zona di osservazione industriale,

• IT1304 Zona di mantenimento.

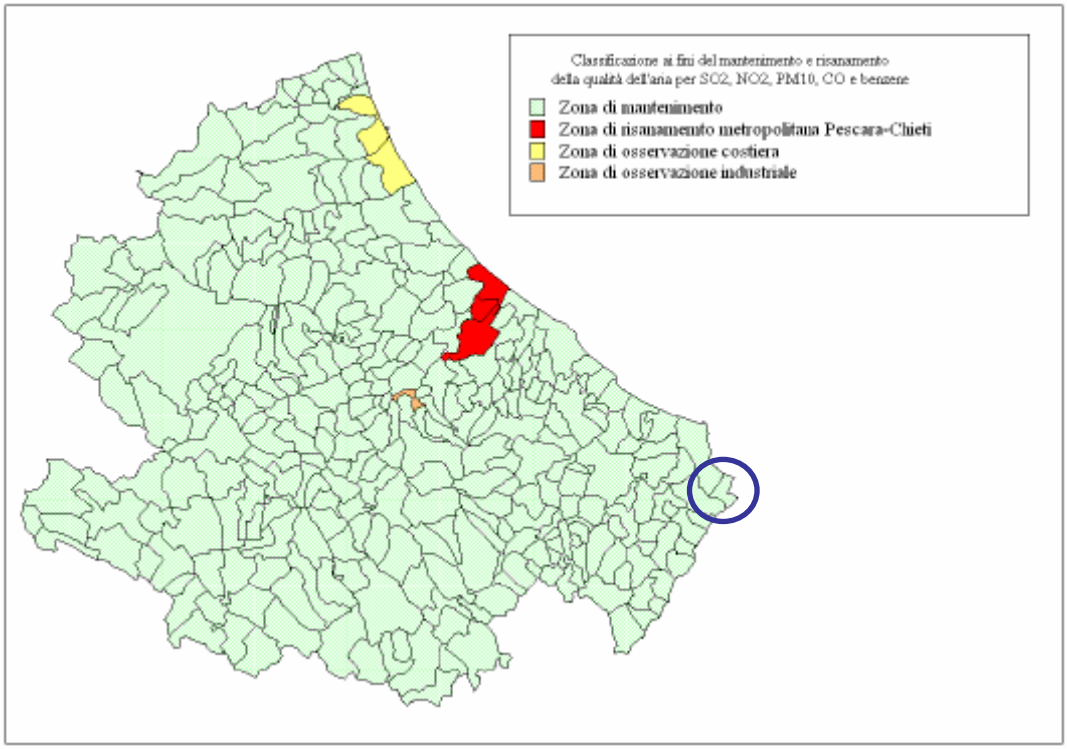
Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza. In Tabella 1 è riportato l'elenco dei comuni appartenenti alle zone ai fini del risanamento ed osservazione.

Dall'analisi della Tabella 1 e della Figura 1 si vede come il Comune di SAN SALVO in cui è ubicata la FONDAM S.r.l. si trovi in Zona di mantenimento.

Tabella 1 *- Zone di osservazione e zone di risanamento ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per gli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene*

Codice Area	Area	Codice Istat Comune	Nome Comune
IT1301	Zona di risanamemto metropolitana Pescara-Chieti	068028	Pescara
		069022	Chieti
		069081	S.Giovanni Teatino
IT1302	Zona di osservazione costiera	067044	Tortoreto
		067025	Giulianova
		067037	Roseto degli Abruzzi
IT1303	Zona di osservazione industriale	068039	Scafa
IT1304	Zona di mantenimento	…	tutti gli altri comuni

Figura 1 *- Classificazione del territorio ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene*



Con riferimento all'ozono, in base al Decreto legislativo 183 del 21 maggio 2004, sono definite le zone potenzialmente soggette al superamento dei valori bersaglio e degli obiettivi a lungo termine sia con riferimento alla protezione della salute umana che con riferimento alla protezione della vegetazione.

I risultati ottenuti dal monitoraggio e dalla applicazione di modelli fotochimici (per il solo anno 2006), porta a classificare il territorio regionale in zone con riferimento alla protezione della salute umana come riportato in Figura 2.

Dall'analisi della Figura 2 si vede come il Comune di SAN SALVO in cui è ubicata la FONDAM S.r.l. si trova in Zona di superamento del valore bersaglio al 2010 .

Con riferimento alla protezione della vegetazione viene introdotta la classificazione provvisoria (essendo disponibile un solo anno e non i tre richiesti dalla legislazione) di Figura 3.

Dall'analisi della Figura 3 si vede come il Comune di SAN SALVO in cui è ubicata la FONDAM S.r.l. si trova in Zona di superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio.

Figura 2 - *Classificazione del territorio per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine*

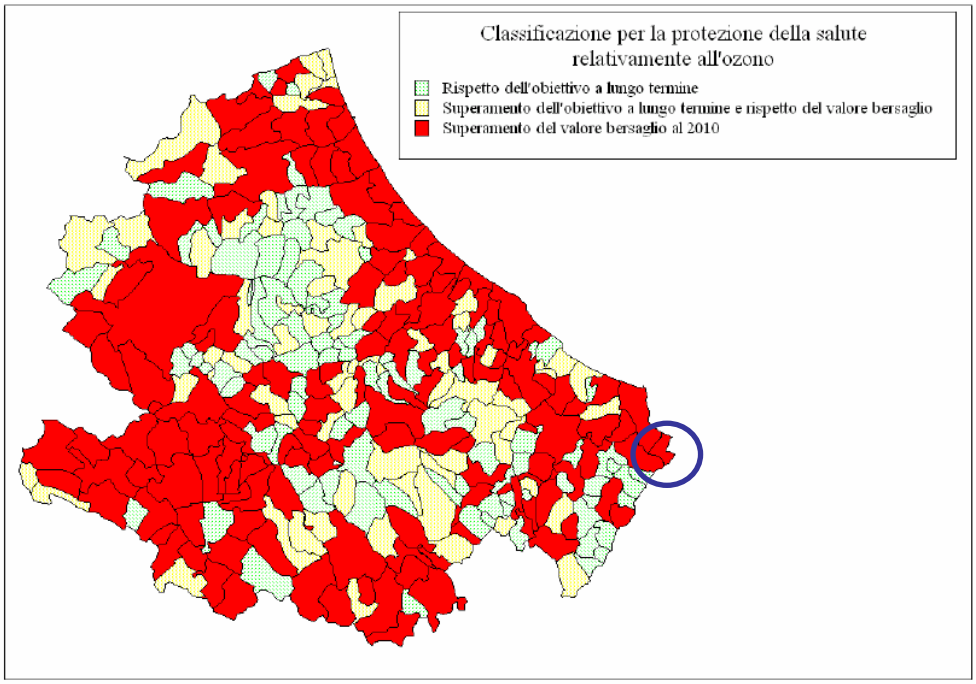
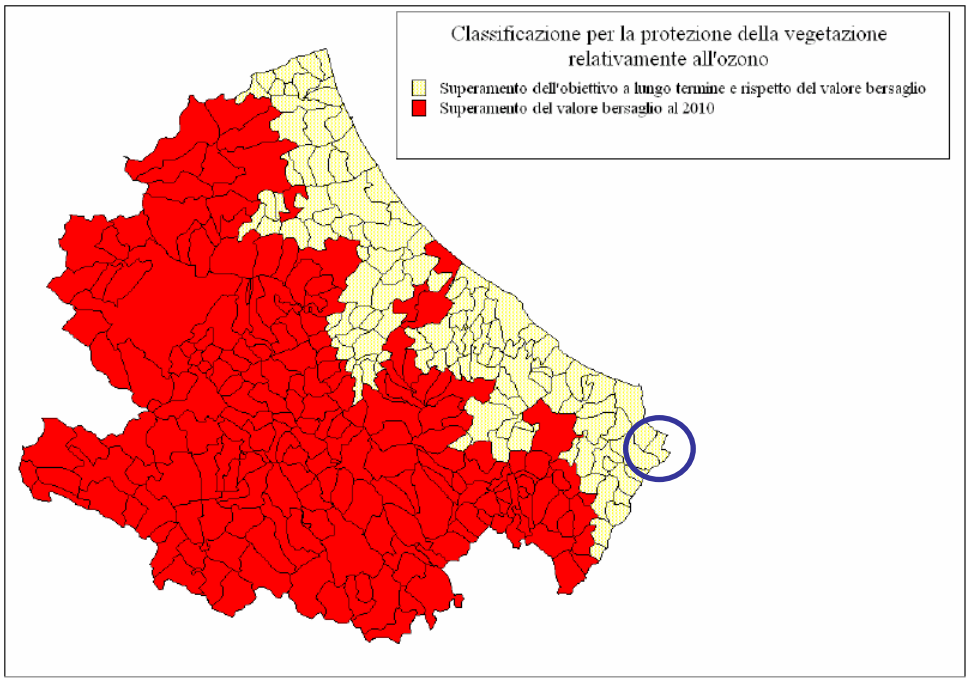


Figura 3 - *Classificazione del territorio per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine*



2.3.4 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

L'interazione tra Progetto e P.A.I. è riportata negli Elaborati Tecnici – Stralcio Piano assetto Idrogeologico e dall' analisi del carta del P.A.I. si evince che l'opificio della FONDAM S.r.l. è inserito in una area in cui non sono stati rilevati dissesti.

2.3.5 Piano Stralcio Difesa Alluvioni

L'interazione Progetto e P.S.D.A. è riportata negli Elaborati Tecnici – Piano Stralcio Difesa alluvioni e dall' analisi del carta si evince che lo stabilimento della FONDAM S.r.l. è inserito in una area in cui non è stata rilevata pericolosità.

2.3.6 Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Si è proceduto ad un esame degli Elaborati Cartografici di analisi e di progetto allegati al P.T.C.P. che sono ritenuti di interesse ai fini della Verifica di Assoggettabilità della FONDAM S.r.l.

Tavola A2 .1 – Carta delle aree di tutela:

Dall' analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in una **zona in cui non sono presenti aree di tutela.**

Tavola A2 2 – Carta dei boschi e delle aree boscate:

Dall' analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in una **zona in cui non sono presenti boschi ed aree boscate ad alto valore naturalistico.**

Tavola A .4 – Carta delle aree di vincolo archeologico e paesistico:

Dall' analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in un'area esterna ai limiti e alla perimetrazione del P.R.P. e pertanto non è soggetto a vincoli paesaggistici (aspetto già trattato al punto n.2 di questo paragrafo)**, inoltre non sono presenti né siti archeologici né vincoli archeologici di alcun tipo.**

Tavola A. 5 – Carta delle aree di vincolo idrogeologico:

Dall' analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in una **zona non soggetta a vincolo idrogeologico.**

Tavola A. 6 – Carta della suscettività delle frane:

Dall' analisi del carta risulta che lo stabilimento è inserito in una **zona classificata "stabile".**

2.3.7 Carta uso del suolo

Dall' analisi dell'elaborato grafico risulta che lo stabilimento FONDAM S.r.l. si trova in una **zona classificata** come "**insediamento industriale, commerciale, dei grandi impianti di servizio pubblico e privato**".

2.3.8 Carta della vegetazione

Dall'analisi dell'elaborato grafico risulta che lo stabilimento FONDAM S.r.l. si trova in una **zona non classificata** tra quelle **di particolare pregio per la vegetazione.**

2.3.9 Carta delle aree protette

Dall'analisi dell'elaborato grafico risulta che lo stabilimento FONDAM S.r.l. non si trova all'interno di nessun Sito di interesse Comunitario, di nessuna Zona di Protezione Speciale e al di fuori dei Parchi Nazionali e regionali.

2.3.10 Piano Regionale Gestione Rifiuti (P.R.G.R.)

L'attività in oggetto risulta in linea con i principi fondamentali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti attualmente in vigore.

Il piano, infatti, tiene conto della fondamentale priorità costituita dalla necessità di conseguire complessivamente migliori prestazioni ambientali e afferma che l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale deve essere progressivamente conseguito grazie allo sviluppo di azioni che interessano l'intera filiera della gestione dei rifiuti sulla base delle priorità di intervento definite dalla normativa.

Nei capitoli 7 – 8 – 9 – 10 della "Relazione di Piano" sono descritte le proposte per la gestione delle varie tipologie di rifiuti alle quali l'attività in oggetto risulta conforme sia nelle forme che negli obiettivi da perseguire, quali:

- Riduzione della quantità di rifiuti prodotti e della loro pericolosità;
- Incremento della frazione di rifiuti non pericolosi avviati a riutilizzo, riciclaggio e recupero;
- Diminuzione del quantitativo totale di rifiuti non pericolosi avviati in discarica;
- Prevenzione dei fenomeni di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul territorio;

Devono inoltre essere perseguiti obiettivi di carattere generale quali:

- L'adozione di procedure localizzative degli impianti che tengono conto di tutte le previsioni di carattere territoriale e ambientale interessanti il territorio e che garantiscono il miglior inserimento ambientale, sia in relazione alle nuove realizzazioni sia per gli eventuali impianti esistenti collocati in aree critiche;
- La distribuzione territoriale dei carichi ambientali, con preferenzialità attribuita alle previsioni localizzative di impianti collocati nelle aree maggiormente deficitarie.

Pertanto l'attività svolta dalla FONDAM S.r.l. risulta coerente con i dettami fissati dal P.R.G.R., permette una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto della salute umana e dell'ambiente mediante l'avvio al riciclaggio e al recupero delle frazioni riciclabili e per quanto non recuperabile, il corretto smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto presso impianti autorizzati.

Verifica dei vincoli ambientali e dei criteri di localizzazione

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha elaborato i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Riferimento: Allegato 1 al PRGR – Relazione di Piano – Cap.11). Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- Impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione;
- Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
- Impianti di trattamento degli inerti.

E i criteri possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

1. Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
2. Usi del suolo;
3. Protezione della popolazione dalle molestie;
4. Protezione delle risorse idriche;
5. Tutela da dissesti e calamità;
6. Protezione di beni e risorse naturali;
7. Aspetti urbanistici;
8. Aspetti strategico - funzionali.

1. **Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:**

- **Altimetria:** area a quota inferiore a 1.200 metri. La zona non è soggetta a vincolo paesaggistico;
- **Litorali marini:** è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

2. **Usi del suolo:**

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- **Non è sottoposta a vincolo idrogeologico;**
- **Non è un area boscata** ;
- **Non è un area agricola di particolare interesse** ;

3. **Protezione della popolazione dalle molestie:**

- **Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili:** la FOND.A.M. è situata in *"zona industriale di ristrutturazione e completamento"* di competenza del Consorzio. Dall'analisi dell'elaborato *"distanza da aree residenziali"* risulta che per un raggio di almeno 1 Km non sono presenti strutture residenziali scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ed altre strutture sensibili;

4. **Protezione delle risorse idriche:**

- **Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile**: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 mt dall'impianto.
- **Distanza da cosi d'acqua e da altri corpi idrici:** Sono rispettate le fasce di rispetto di 150 m per corsi d'acqua e 300 m per le sponde dei laghi.
- **Contaminazione di acque superficiali e sotterranee:** La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo. Tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto saranno svolte da personale qualificato e addestrato. Le acque meteoriche di dilavamento sono raccolte e trattate in idoneo impianto di depurazione prima di essere immesse nella rete fognante consortile.

E' quindi esclusa ogni contaminazione dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

5. **Tutela da dissesti e calamità:**

- **Aree esondabili:** Dall' analisi della cartografia allegata al P.S.D.A. della Regione Abruzzo si evince che lo stabilimento della FONDAM è inserito in una area "bianca" della carta in cui non è stata rilevata pericolosità e pertanto non sono previste prescrizioni su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività.
- **Aree a rischio idrogeologico:** Dall' analisi della cartografia allegata al P.A.I. della Regione Abruzzo si evince che lo stabilimento della FONDAM è inserito in una area "bianca" della cartografia e pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività.
- **Sismicità dell'area**: nell'ambito della nuova classificazione sismica del territorio nazionale, l'area ricade nella zona costiera a sismicità blanda (terza categoria).

6. **Protezione di beni e di risorse naturali:**

- **Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:** Il progetto ricade in un'area esterna ai limiti e alla perimetrazione del P.R.P. e pertanto non è soggetto a vincoli paesaggistici. Il progetto non risulta incongruente con tale strumento di pianificazione.
- **Aree naturali protette:** La zona oggetto di studio:
  - non è un area naturale protetta nazionale;
  - non è un parco naturale regionale;
  - non è una riserva;
  - non è un monumento naturale;
  - non è un oasi di protezione faunistica;
  - non è una zona umida protetta
  - non ricade in nessuna fascia di rispetto.
- **Rete natura 2000:** La zona oggetto di studio:
  - non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
  - non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
  - Non è un area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
  - Non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

7. **Aspetti urbanistici:**

Il Piano Regolatore Generale del Comune di SAN SALVO, classifica l'area in cui è ubicato l'impianto come ZONA D1 "Zona destinata ad insediamenti di carattere industriale". L'impianto risulta quindi perfettamente coerente con lo strumento di pianificazione locale.

8. **Aspetti strategico-funzionali:**

- **Dotazione di infrastrutture:** La viabilità di accesso al sito è buona, trovandosi esso in prossimità dello svincolo autostradale della A14.

3.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1 DESRIZIONE DELL'AREA

L'area di proprietà della FONDAM S.r.l. occupa una superficie di circa 9.500 mq organizzata come di seguito:

- superficie coperta: mq 4.959,98
- superficie a verde: mq 964,35
- superficie a parcheggio: mq 1.461,78
- superficie a viabilità e piazzali: mq 2.113,89

L'area del lotto è interamente recintata (altezza > 2 metri). L'accesso all'impianto avviene mediante due cancelli automatizzati. La superficie scoperta (non a verde) è totalmente pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile inoltre, tutta l'area è dotata di rete fognante per la raccolta ed il successivo invio a trattamento delle acque meteoriche.

Nell'area sono ubicati un opificio industriale, un magazzino, una palazzina ad uso uffici.

Il capannone ha una forma regolare e dimensioni planimetriche di circa 38,00 m x 37,80 m (riferite all'esterno del tamponamento) per una superficie coperta riferita all'esterno del tamponamento complessiva di circa 1.435 m^2. L'accesso al capannone avviene mediante due portoni, uno sul lato. Tutto il capannone ha pavimentazione in cls tipo industriale.

Il **capannone** è organizzato in base a una logistica delle funzioni specifiche che intervengono nel ciclo di lavorazione e al suo interno sono individuate, separate tra loro, le seguenti zone (vedere allegati *"planimetria generale"* e *"planimetria aree di stoccaggio e recupero rifiuti"*):

- **Zona B2:** area di circa 114 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione;
- **Zona B3:** area di circa 148 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione;
- **Zona B4:** area di circa 78 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione;
- **Zona C2:** area di circa 108 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili;
- **Zona D1:** area di circa 9 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi;
- Banco da lavoro per la selezione e cernita manuale (R4) di rifiuti (di modeste dimensioni) non pericolosi;
- Tavola di Focault della SGM utilizzato per separare materiali metallici elettroconduttori non ferrosi da materiali inerti;
- Piccola pesa

Sul **piazzale** (di circa 7.700 mq) pavimentato con getto in cls con rete elettrosaldata, trovano collocazione (vedere planimetria allegata):

- **Area di Accettazione:** area di circa 128 mq in cui viene verificata la conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto prima del conferimento nelle zone di messa in riserva;
- **Pesa** con portata da 60.000 Kg prodotta dalla Adriano Gomba & C;
- **Pesa** con portata da 40.000 Kg prodotta dalla Adriano Gomba & C;
- **Zona A1:** area di circa 260 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione impermeabile) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da ferro e acciaio e cascami di lavorazione;

- **Zona A2:** area di circa 740 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione impermeabile) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da ferro e acciaio e cascami di lavorazione;
- **Zona B1:** area di circa 210 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione impermeabile) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione;
- **Zona C1:** area di circa 82 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione impermeabile) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili;
- **Zona E1:** area di circa 35 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione impermeabile) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi;
- **Zona F1:** area di circa 35 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione impermeabile) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto;
- **Zona G1:** area di circa 35 mq per la messa in riserva R13 (in cumuli su pavimentazione impermeabile) di rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto;
- **Zona H1:** area di circa 37 mq in cui è collocata la "buca" per la messa in riserva R13 (in cassone inox) di rifiuti solidi pericolosi recuperabili costituiti da batterie al piombo esauste - CER 16.06.01*;
- **Zona per le operazioni di Recupero (R4):** area di circa 647 mq in cui sono collocati la pressa cesoia, il braccio operatore e la cabina di comando necessari alle operazioni di recupero (R4) dei rifiuti costituiti da ferro e acciaio, metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione;
- **Area di deposito Materie Prime Seconde:** area di circa 740 mq per lo stoccaggio delle materie prime seconde ottenute dall'attività di recupero (R4) rifiuti non pericolosi;
- **Area di deposito temporaneo:** area di circa 36 mq per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività della ditta;
- **Area di deposito dei cassoni scarrabili vuoti:** area di circa 20 mq;
- Parcheggi per autoveicoli;
- Aree di transito e movimentazione;
- Aree verdi.

3.2 DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI

Le attrezzature della FONDAM S.r.l. utilizzate per effettuare le operazioni di stoccaggio e recupero rifiuti sono le seguenti:

1. Gru a base fissa montata su colonna con comandi sulla torretta (modello: EUROMEC GF 40/16 P.C.) – utilizzata per alimentare la pressa cesoia e per effettuare il carico dei mezzi in partenza dal sito della FONDAM S.r.l.;
2. Pressa – cesoia (modello: IDROMEC T800/7000/E) – utilizzata per la cesoiatura del rottame e quindi per la sua riduzione volumetrica;
3. Cesoia Jolly 110 – utilizzata principalmente per tagliare cavi di grosso spessore;
4. n. 3 Carrelli elevatori – utilizzato per la movimentazione interna del materiale;
5. Caricatore gommato (Modello: SOLMEC 412 ESC) – utilizzato per lo scarico degli automezzi in ingresso e per il carico dei mezzi in uscita dal sito, inoltre può essere utilizzato anche la movimentazione interna del materiale;
6. Caricatore gommato (Modello: SOLMEC 312 SC) – utilizzato per lo scarico degli automezzi in ingresso e per il carico dei mezzi in uscita dal sito, inoltre può essere utilizzato anche la movimentazione interna del materiale;
7. Escavatore cingolato con pinza cesoia "CMI" (Modello: CASE POCLAIN 1288 CK) – utilizzato per la cesoiatura del rottame e quindi per la sua riduzione volumetrica;

8. Sollevatore elettromagnetico della GAUSS MAGNETI S.r.l. (Tipo: MRS90) che può essere montato su macchina operatrice semovente – utilizzata per effettuare la separazione del ferro da altri metalli;
9. Paranco elettrico a fune della GUTTER S.p.A.;
10. Vibrovaglio della VENANZETTI (Modello: EVA 90/20,5) – utilizzato per la selezione volumetrica del materiale;
11. Radiometro portatile Berthold LB-122 – utilizzato per la verifica della radioattività dei rottami in ingresso;
12. Spettrometro portatile Niton xlt – utilizzato per l'identificazione del campione e analisi chimica non distruttiva tramite la rilevazione simultanea degli elementi chimici contenuti nel campione sottoposto a fluorescenza di Raggi X;
13. Tavola di Focault della SGM – è un separatore ad induzione utilizzato per separare materiali metallici elettroconduttori non ferrosi da materiali inerti;
14. Pesa con portata da 60.000 Kg prodotta dalla Adriano Gomba & C (Matricola: V6527) - utilizzata per effettuare la pesata del materiale in ingresso e del materiale in uscita;
15. Pesa con portata da 40.000 Kg prodotta dalla Adriano Gomba & C (Matricola: V5302) - utilizzata per effettuare la pesata del materiale in ingresso e del materiale in uscita.

In allegato alla presente inviamo documentazione fotografica e schede tecniche relative alle attrezzature su riportate.

Lo stabilimento è inoltre dotato dei seguenti impianti, descritti nei paragrafi seguenti:

- impianto di illuminazione;
- impianto antincendio,
- sistema di canalizzazione, raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Nell'impianto sono stati realizzati i seguenti sistemi di sicurezza:

Presidi antincendio:

La ditta è in possesso di Certificato Prevenzione Incendi n. 1633 del 23/02/2009 rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Chieti. Nell'impianto sono istallati i seguenti presidi antincendio:

1. MEZZI FISSI: impianto antincendio con n°9 idranti UNI 45 più n°1 attacco UNI 70 per autopompa dei VV.FF.
2. MEZZI MOBILI: n°1 estintore carrellato a schiuma da 50 Kg; n°13 estintori a polvere da 9 Kg; n°1 estintore a polvere da 6 Kg; n°1 estintore a CO_2 da 5 Kg.

Per ulteriori informazioni (ad esempio posizionamento dell'attrezzatura nell'area) si veda la *"Planimetria Prevenzione Incendi"* aggiornata.

Impianto elettrico:

L'impianto elettrico è conforme alle disposizioni di legge ed è realizzato nel rispetto della normativa C.E.I. L'impianto è dotato di quadro elettrico generale da cui partono linee in cavo per l'alimentazione di quadri secondari che alimenteranno i circuiti di illuminazione, le prese di corrente, ecc. I circuiti elettrici sono protetti da interruttori automatici e differenziali contro le correnti di sovraccarico e di corto circuito, oltre ad un interruttore generale manovrabile sotto carico atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

Impianto di illuminazione:

L'intero impianto (capannone e piazzale esterno) è dotato di **impianto di illuminazione** che permetterà a tutti gli addetti di operare in sicurezza, anche nei periodi di scarsa luminosità. Inoltre l'illuminazione sussidiaria sarà garantita con lampade alimentate da accumulatori ricaricabili, inserite sulla linea di alimentazione luce in modo da entrare in funzione ogni volta che venga a mancare l'energia elettrica, garantendo una illuminazione sufficiente per intensità, durata e numero di corpi illuminanti, tali da consentire un

ordinato sfollamento. L'impianto elettrico, compreso le prese di corrente, i corpi illuminanti ecc. è collegato a idoneo impianto di messa a terra.

Uscite di sicurezza:

Il capannone è dotato di **uscite di sicurezza** con percorso massimo inferiore a 30 m. Le uscite hanno dimensione minima di 1,20 m con apertura esterna e maniglioni antipanico. Sono dotate di segnale luminoso con la scritta <USCITA DI SICUREZZA> posta all'interno dei locali sulla parte sovrastante le porte. Le uscite sono in numero tale da soddisfare in eccesso il numero di persone presenti nell'attività da evacuare in caso di pericolo. Gli impianti e le attrezzature sono posizionati in modo da lasciare passaggi liberi non inferiori a 1,2 m per una corretta eventuale evacuazione dei locali.

Segnaletica di sicurezza:

- L'intero impianto è dotato di **segnaletica di sicurezza** secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 493 del 14.08.1996 e s.m.i., avente il seguente scopo:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza, o ai mezzi di soccorso o salvataggio
- fornire altre indicazioni in materia di sicurezza

E' segnalato l'interruttore di emergenza atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

Sono apposti cartelli indicanti:

- le uscite di sicurezza dei locali
- gli idranti posizionati all'esterno dei locali
- gli estintori posizionati all'interno dei locali

Inoltre sono presenti cartelli di:

- divieto
- avvertimento
- prescrizione
- salvataggio o di soccorso
- informazione in tutti i posti interni o esterni all'attività, nei quali è ritenuta opportuna la loro installazione

Manutenzione ordinaria:

La manutenzione ordinaria delle macchine, impianti e attrezzature utilizzati dalla FOND.AM. è effettuata nel rispetto di quanto previsto nei libretti di manutenzioni forniti dai produttori. Inoltre il personale della società provvederà ad effettuare periodicamente un'attenta analisi visiva dei componenti delle macchine che saranno impiegate. Nel caso si verifichi la necessità di interventi di manutenzione straordinaria (non programmabili) saranno eseguiti nel rispetto della normativa vigente. Tutti le apparecchiature in possesso della FOND.A.M. sono dotate di certificazione che attestano il rispetto della normativa concernente la sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Come descritto in precedenza le macchine saranno sottoposte a cicli di manutenzione ordinaria secondo quanto indicato dal produttore.

3.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DEL CICLO PRODUTTIVO

Nell'impianto della FONDAM saranno ammesse in ingresso le seguenti tipologie di rifiuti:

1) Rifiuti non pericolosi sui quali saranno effettuate le operazioni di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) all'interno della FONDAM (rifiuti elencati in Tabella 1)

2) Rifiuti non pericolosi Messi in Riserva (R13) e destinati a recupero c/o ditte esterne (rifiuti elencati in Tabella 2)

3) Rifiuti pericolosi Messi in Riserva (R13) e destinati a recupero c/o ditte esterne (rifiuti elencati in Tabella 3)

Le attività continueranno a svolgersi dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 17:00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana. Le operazioni di carico/scarico rifiuti sono eseguite prevalentemente durante tale orario. E' possibile uno slittamento di queste operazioni alla mattinata di sabato per oggettivi problemi legati a ritardi degli automezzi. Nel complesso l'impianto lavora per circa 260 giorni/anno.

Tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto vengono svolte da personale qualificato e addestrato sotto il diretto controllo della Direzione Tecnica.

Nelle pagine seguenti è riportata, per ogni tipologia di rifiuto in ingresso, la descrizione del ciclo produttivo.

Si precisa che la descrizione è circoscritta alle sole attività che si svolgono all'interno dell'area dell'insediamento; non vengono quindi analizzate le operazioni di carico, trasporto e scarico eseguite al di fuori dell'impianto da parte di ditte esterne regolarmente autorizzate e iscritte all'Albo Gestori Rifiuti.

3.3.1 Fasi del ciclo produttivo per i rifiuti non pericolosi sui quali sono effettuate le operazioni di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) all'interno della FONDAM (rifiuti elencati in Tabella 1)

TABELLA 1

Codice CER	Denominazione rifiuto	Potenzialità annua messa in riserva (R13) Tonnellate	Potenzialità annua Recupero (R4) Tonnellate
10 02 10	Scaglie di laminazione	**17.000**	**17.000**
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)		
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)		
11 05 01	Zinco solido		
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)		
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi		
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)		
15 01 04	Imballaggi metallici		
16 01 16	Serbatoi per gas liquido		
16 01 17	Metalli ferrosi		
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		
17 04 02	Alluminio		
17 04 03	Piombo		
17 04 04	Zinco		
17 04 05	Ferro e acciaio		
17 04 06	Stagno		
17 04 07	Metalli misti		
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117		
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi		
19 12 02	Metalli ferrosi		
19 12 03	Metalli non ferrosi		
20 01 40	Metallo		

A) Raccolta e conferimento dei rifiuti

I rifiuti provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizi, da attività di demolizione, da raccolta differenziata di R.S.U. e da altre forme di raccolta differenziata di industrie, vengono conferiti all'impianto FONDAM S.r.l. tramite automezzi autorizzati di proprietà della stessa ditta o per mezzo di ditte terze regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

In particolare la FONDAM S.r.l. è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila n. AQ/112 per le categorie:

- 2 classe D semplificata
- 5 classe F ordinaria

Inoltre la FONDAM S.r.l. sta predisponendo tutta la documentazione necessaria per chiedere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila per la categoria 4 classe D (ordinaria).
Al momento della raccolta presso il produttore/detentore, il personale FONDAM verifica la conformità del carico e procede alla eventuale compilazione del formulario di identificazione rifiuto (se non sarà lo stesso produttore/detentore a compilarlo).
In caso di raccolta e trasporto di rifiuti da parte di ditte terze, la FONDAM verifica il possesso e la validità dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per i rifiuti di interesse.
Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la FONDAM S.r.l. verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.
Si precisa che quando il Decreto SISTRI sarà operativo tutte queste fasi saranno gestite in maniera conforme alla norma.

B) Accettazione rifiuti in ingresso

L'area di accettazione ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Quando i trasportatori arrivano all'impianto, si effettuano i controlli amministrativi dei formulari di identificazione al trasporto e delle autorizzazioni e/o delle iscrizioni del trasportatore e si pesano i mezzi. Successivamente gli automezzi vengono fatti fermare nell'apposita zona di accettazione per controllare la radioattività dei rifiuti metallici e per verificare che il carico sia corrispondente a quanto riportato nel FIR di accompagnamento. Se i rifiuti risultano conformi la procedura di accettazione è completata con l'apposizione del timbro e della firma sulla quarta copia del FIR e annotazione sull'apposito registro di carico e scarico rifiuti. Nel caso in cui i rifiuti non risultano conformi sono respinti e il trasportatore li riconsegna al produttore.
Si precisa che quando il Decreto SISTRI sarà operativo tutte queste fasi saranno gestite in maniera conforme alla norma.
Infine, dalla zona di accettazione, i rifiuti vengono conferiti nelle specifiche aree di messa in riserva dove vengono raggruppati per tipologie omogenee.

C) Conferimento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva

Il conferimento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva avviene con l'utilizzo di carrelli elevatori e/o delle altre attrezzature specifiche in possesso della ditta (vedi paragrafo 3.2).

Le zone di stoccaggio sono dislocate (vedere tavole allegate) :

- nel capannone;
- nel piazzale;

Nelle varie zone non sono presenti rifiuti tra loro incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente dando origine alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici.

I rifiuti da stoccare nelle varie zone sono stati individuati tenendo conto delle diverse caratteristiche chimico-fisiche e della compatibilità dei rifiuti fra loro, al fine di ridurre la possibilità accidentale di contatto fra sostanze chimiche tra loro incompatibili che potrebbero dare luogo a reazioni indesiderate e pericolose.

Nelle zone di messa in riserva è presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso.

Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico ed ambientale.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene nel pieno rispetto del divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e succ. modifiche e integrazioni.

Il progetto di modifica prevede che i rifiuti siano conferiti nelle specifiche zone di messa in riserva a seconda delle tipologie e delle caratteristiche secondo i seguenti criteri:

I rifiuti non pericolosi costituiti da metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile verranno stoccati per tipologie omogenee nelle specifiche aree di messa in riserva, come di seguito descritto, per essere successivamente sottoposte a operazioni di recupero interno (R4):

ZONA A.1: rifiuti di ferro acciaio e ghisa e cascami di lavorazione

ZONA A.2: rifiuti di ferro acciaio e ghisa e cascami di lavorazione

ZONA B.1: rifiuti di metallo non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione

ZONA B.2: rifiuti di metallo non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione

ZONA B.3: rifiuti di metallo non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione

ZONA B.4: rifiuti di metallo non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione

D) Operazioni di recupero (R4)

I rifiuti recuperabili elencati nella Tabella 1 sono prelevati dalle aree di Messa in Riserva di cui al precedente punto C per essere sottoposti alle operazioni di recupero **R4** al fine di ottenere la materia prima secondaria.

In particolare l'attività di recupero (R4) dei rifiuti avviene secondo la seguente procedura:

- **selezione e cernita**: operazioni effettuate per eliminare eventuali impurezze e/o corpi estranei . Possono essere eseguite, a seconda delle tipologie dei rifiuti, sia manualmente che con l'ausilio delle attrezzature in dotazione all'impianto (ad esempio utilizzo della macchina operatrice semovente dotata di calamita che permette di separare il materiale ferroso dal materiale non ferroso);
- **riduzione volumetrica**: operazione effettuata per ridurre la dimensione dei rottami prima della fase di compattazione nella presso-cesoia fissa. La riduzione volumetrica può essere eseguite, a seconda delle tipologie dei rifiuti, con diversi tipi di attrezzatura in dotazione all'impianto (ad esempio pinza cesoia e/o pinza Jolly);
- **compattamento e imballo**: una volta che la dimensione dei rottami è stata ridotta, il caricatore gommato alimenta la presso-cesoia fissa e si completa il ciclo di recupero dei rottami.
- **deposito della MPS** su area dedicata;
- **carico su automezzi autorizzati per l'invio a ditte esterne.**

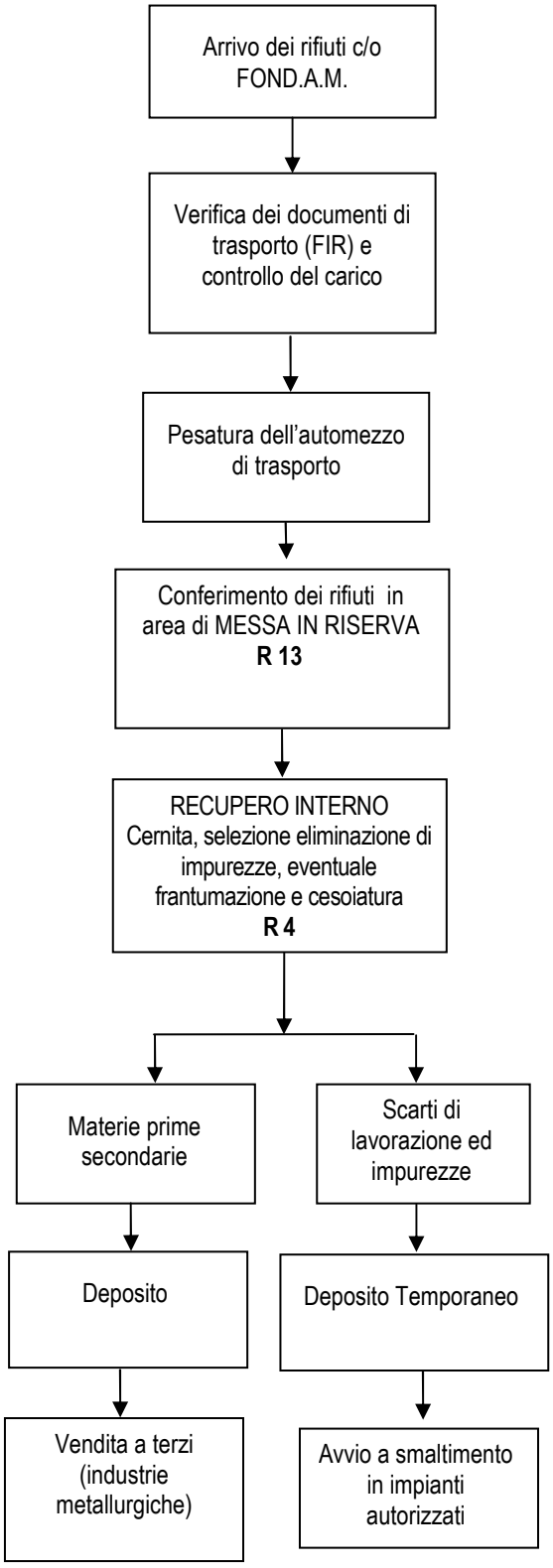
E) Deposito Materie Prime Seconde (MPS) ottenute dal recupero

Le materie prime secondarie, ottenute dalle operazioni di recupero R4 sono conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI e vengono stoccate, per mezzo del caricatore gommato, in un'apposita area di deposito MPS all'esterno nel piazzale per poi essere inviate ad industrie metallurgiche.

F) Deposito temporaneo degli scarti di lavorazione

I rifiuti derivanti dalla selezione (non recuperabili) e gli scarti di lavorazione verranno depositati nella zona di deposito temporaneo nel piazzale esterno, in attesa di essere smaltiti presso impianti esterni autorizzati.

SCHEMA DI FLUSSO



3.3.2 Fasi del ciclo produttivo per i rifiuti non pericolosi sui quali la FONDAM effettua solo le operazioni di Messa in Riserva (R13) (rifiuti elencati in Tabella 2)

TABELLA 2

Rifiuti non pericolosi Messi in Riserva (R13) e destinati a recupero c/o ditte esterne

Codice CER	Denominazione rifiuto	Potenzialità annua messa in riserva (R13) Tonnellate
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	**3.000**
16 01 18	Metalli non ferrosi	
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso , diversi da quelli di cui alla voce 160215	
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne il 160807)	
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135	

A) Raccolta e conferimento dei rifiuti

I rifiuti provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizi, da attività di demolizione, da raccolta differenziata di R.S.U. e da altre forme di raccolta differenziata di industrie, vengono conferiti all'impianto FONDAM S.r.l. tramite automezzi autorizzati di proprietà della stessa ditta o per mezzo di ditte terze regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

In particolare la FONDAM S.r.l. è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila n. AQ/112 per le categorie:

- 2 classe D semplificata
- 5 classe F ordinaria

Inoltre la FONDAM S.r.l. sta predisponendo tutta la documentazione necessaria per chiedere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila per la categoria 4 classe D (ordinaria).

Al momento della raccolta presso il produttore/detentore, il personale FONDAM verifica la conformità del carico e procede alla eventuale compilazione del formulario di identificazione rifiuto (se non sarà lo stesso produttore/detentore a compilarlo).

In caso di raccolta e trasporto di rifiuti da parte di ditte terze, la FONDAM verifica il possesso e la validità dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per i rifiuti di interesse.

Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la FONDAM S.r.l. verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.

Si precisa che quando il Decreto SISTRI sarà operativo tutte queste fasi saranno gestite in maniera conforme alla norma.

B) Accettazione rifiuti in ingresso

L'area di accettazione ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.

Quando i trasportatori arrivano all'impianto, si effettuano i controlli amministrativi dei formulari di identificazione al trasporto e delle autorizzazioni e/o delle iscrizioni del trasportatore e si pesano i mezzi. Successivamente gli automezzi vengono fatti fermare nell'apposita zona di accettazione per controllare la radioattività dei rifiuti metallici e per verificare che il carico sia corrispondente a quanto riportato nel FIR di accompagnamento. Se i rifiuti risultano conformi la procedura di accettazione è completata con l'apposizione del timbro e della firma sulla quarta copia del FIR e annotazione sull'apposito registro di carico e scarico rifiuti. Nel caso in cui i rifiuti non risultano conformi sono respinti e il trasportatore li riconsegna al produttore.
Si precisa che quando il Decreto SISTRI sarà operativo tutte queste fasi saranno gestite in maniera conforme alla norma.
Infine dalla zona di accettazione i rifiuti vengono conferiti nelle specifiche aree di messa in riserva dove vengono raggruppati per tipologie omogenee.

C) Conferimento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva

Il conferimento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva avviene con l'utilizzo di carrelli elevatori e/o delle altre attrezzature specifiche in possesso della ditta (vedi paragrafo 3.2).

Le zone di stoccaggio sono dislocate (vedere tavole allegate):

- nel capannone;
- nel piazzale;

Nelle varie zone non sono presenti rifiuti tra loro incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente dando origine alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici.

I rifiuti da stoccare nelle varie zone sono stati individuati tenendo conto delle diverse caratteristiche chimico-fisiche e della compatibilità dei rifiuti fra loro, al fine di ridurre la possibilità accidentale di contatto fra sostanze chimiche tra loro incompatibili che potrebbero dare luogo a reazioni indesiderate e pericolose.

Nelle zone di messa in riserva è presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso.

Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico ed ambientale.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene nel pieno rispetto del divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e succ. modifiche e integrazioni.

Il progetto di modifica prevede che i rifiuti siano conferiti nelle specifiche zone di messa in riserva a seconda delle tipologie e delle caratteristiche secondo i seguenti criteri:

I rifiuti non pericolosi contenenti metalli verranno stoccati per tipologie omogenee nelle specifiche aree di messa in riserva, come di seguito descritto, per essere successivamente inviati ad impianti esterni di recupero:

ZONA C1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili

ZONA C2: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili

ZONA D1: marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi

ZONA E1: rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi

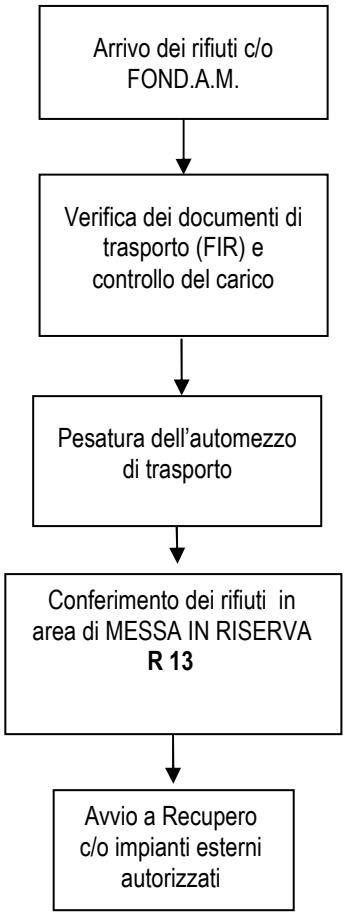
ZONA F1: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto

ZONA G1: spezzoni di cavo di rame ricoperto

D) Conferimento dei rifiuti c/o ditte esterne regolarmente autorizzate

I rifiuti recuperabili Messi in Riserva nelle aree di cui al precedente punto C saranno inviati a recupero presso impianti esterni autorizzati.

SCHEMA DI FLUSSO



Si precisa che per quanto riguarda i seguenti codici CER: 160122 – 160214 – 160216 appartenenti alla categoria RAEE, la FONDAM effettua esclusivamente le operazioni di Messa in Riserva (R13) senza alcun tipo di manipolazione e/o trattamento in quanto tali rifiuti arrivano alla FONDAM già bonificati e privi di eventuali parti pericolose.

La FONDAM comunque garantisce il rispetto di tutto quanto previsto dal D.Lgs. 151/05 e s.m.i (vigente normativa di settore per i RAEE) e adotta le modalità di gestione previste dall'Allegato 3 allo stesso decreto.

In particolare:

1. Modalità di raccolta e conferimento

1.1 La FONDAM raccoglie e/o accetta in ingresso solo Raee non pericolosi e/o già privati delle componenti pericolose e li destina alle sole operazioni si Messa in Riserva (R13) senza effettuare alcuna operazioni di trattamento. La raccolta è effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.

1.2 La FONDAM:

a) sceglie donee apparecchiature di sollevamento;

b) raccoglie solo apparecchiature da cui sono state preventivamente rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;

c) assicura la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;

d) non effettua alcuna operazione di riduzione volumetrica;

e) utilizza modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

2. Gestione dei rifiuti in ingresso

2.1 I materiali in ingresso sono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica area di Messa in Riserva;

2.2 Un rivelatore di radioattività portatile in ingresso all'impianto consente di individuare la presenza di eventuali materiali radioattivi presenti tra i rifiuti.

3. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

3.1 Lo stoccaggio dei RAEE è realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

3.2 I recipienti fissi e mobili posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti stessi.

3.4 Sui recipienti fissi e mobili è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

3.5 La movimentazione e lo stoccaggio dei RAEE avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

3.6 Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

4. Messa in sicurezza dei Raee

4.1 In ingresso alla FONDAM vengono accettati solo RAEE non pericolosi che sono stati preventivamente sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza .

5. Presidi ambientali

5.1 La Messa in Riserva dei Raee è effettuata in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi, a tal riguardo la FONDAM realizza all'esterno su un area pavimentata e dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque di pioggia.

3.3.3 Fasi del ciclo produttivo per i rifiuti pericolosi sui quali la FONDAM effettua solo le operazioni di Messi in Riserva (R13) (rifiuti elencati in Tabella 3)

TABELLA 3

Rifiuti pericolosi Messi in Riserva (R13) e destinati a recupero c/o ditte esterne

Codice CER	Denominazione rifiuto	Potenzialità annua messa in riserva (R13) Tonnellate
160601*	Batterie al piombo	**1.800**

A) Raccolta e conferimento dei rifiuti

I rifiuti provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizi, da attività di demolizione, da raccolta differenziata di R.S.U. e da altre forme di raccolta differenziata di industrie, vengono conferiti all'impianto FONDAM S.r.l. tramite automezzi autorizzati di proprietà della stessa ditta o per mezzo di ditte terze regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

In particolare la FONDAM S.r.l. è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila n. AQ/112 per le categorie:

- 2 classe D semplificata
- 5 classe F ordinaria

Inoltre la FONDAM S.r.l. sta predisponendo tutta la documentazione necessaria per chiedere l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di L'Aquila per la categoria 4 classe D (ordinaria).

Al momento della raccolta presso il produttore/detentore, il personale FONDAM verifica la conformità del carico e procede alla eventuale compilazione del formulario di identificazione rifiuto (se non sarà lo stesso produttore/detentore a compilarlo).

In caso di raccolta e trasporto di rifiuti da parte di ditte terze, la FONDAM verifica il possesso e la validità dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per i rifiuti di interesse.

Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la FONDAM S.r.l. verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.

Si precisa che quando il Decreto SISTRI sarà operativo tutte queste fasi saranno gestite in maniera conforme alla norma.

B) Accettazione rifiuti in ingresso

L'area di accettazione ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.

Quando i trasportatori arrivano all'impianto, si effettuano i controlli amministrativi dei formulari di identificazione al trasporto e delle autorizzazioni e/o delle iscrizioni del trasportatore e si pesano i mezzi. Successivamente gli automezzi vengono fatti fermare nell'apposita zona di accettazione per controllare la radioattività dei rifiuti metallici e per verificare che il carico sia corrispondente a quanto riportato nel FIR di accompagnamento. Se i rifiuti risultano conformi la procedura di accettazione è completata con l'apposizione del timbro e della firma sulla quarta copia del FIR e annotazione sull'apposito registro di carico e scarico rifiuti. Nel caso in cui i rifiuti non risultano conformi sono respinti e il trasportatore li riconsegna al produttore.

Si precisa che quando il Decreto SISTRI sarà operativo tutte queste fasi saranno gestite in maniera conforme alla norma.

Infine dalla zona di accettazione i rifiuti vengono conferiti nelle specifiche aree di messa in riserva dove vengono raggruppati per tipologie omogenee.

C) Conferimento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva

Il conferimento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva avviene con l'utilizzo di carrelli elevatori e/o delle altre attrezzature specifiche in possesso della ditta (vedi paragrafo 3.2).

In particolare la piattaforma per la raccolta delle batterie, indicata in planimetria come Area H1, occupa un area di circa 37 mq (8,45m x 4,40m) in cui è ricavata una "buca" realizzata in calcestruzzo che ha un volume di circa 16 mc.

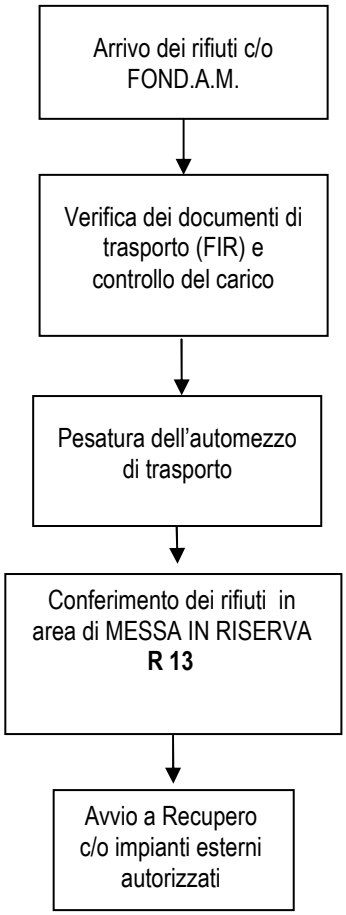
All'interno della "buca" è collocato un cassone inox da circa 22 mc all'interno del quale è realizzata la Messa in Riserva (R13) delle batterie.

La piattaforma è coperta da una tettoia rivestita con telo ignifugo e la "buca" è dotata di una pompa per il rilancio delle eventuali acque meteoriche che potrebbero riversarsi nella vasca e delle eventuali perdite di liquidi delle batterie in un cassone inox adiacente alla piattaforma. Si precisa che i reflui raccolti in questo cassone saranno smaltiti come rifiuto mediante ditte esterne regolarmente autorizzate.

E) Conferimento dei rifiuti c/o ditte esterne regolarmente autorizzate

Le batterie recuperabili Messe in Riserva nell' area di cui al precedente punto C saranno inviate a recupero presso impianti esterni autorizzati.

SCHEMA DI FLUSSO



3.4 POTENZIALITA' TOTALE ANNUA DELL'IMPIANTO

La potenzialità totale annua di Mesa in Riserva (R13) e Recupero (R4) dei rifiuti non pericolosi sarà pari a:

1) rifiuti non pericolosi recuperati direttamente dalla FONDAM:

Operazione di Recupero R13/R4: 17.000 tonnellate/anno;

2) rifiuti non pericolosi Messi in Riserva e recuperati c/o ditte esterne:

Operazione di Recupero R13: 3.000 tonnellate/anno;

	Potenzialità massima annua di Messa in Riserva (R13) Rifiuti non pericolosi (tonnellate)	**Potenzialità massima annua di Recupero (R4) Rifiuti non pericolosi (tonnellate)**
Rifiuti non pericolosi recuperati direttamente dalla FONDAM	17.000	17.000
Rifiuti non pericolosi messi in riserva e recuperati c/o ditte esterne	3.000	--
TOTALE IMPIANTO	**20.000**	**17.000**

La potenzialità totale annua di Messa in Riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi (C.E.R. 16 06 01* batterie al piombo) sarà pari a 1.800 tonnellate.

	Potenzialità massima annua di Messa in Riserva (R13) Rifiuti non pericolosi (tonnellate)	**Potenzialità massima annua di Recupero (R4) Rifiuti non pericolosi (tonnellate)**
Rifiuti pericolosi (CER 160601*) messi in riserva e recuperati c/o ditte esterne	1.800	--
TOTALE IMPIANTO	**1.800**	--

3.5 ZONE DI MESSA IN RISERVA

Di seguito sono riepilogati, per ogni zona di messa in riserva, i seguenti dati:

- Descrizione della zona di messa in riserva;
- tipologia dei rifiuti stoccati nella zona;
- capacità massima istantanea di stoccaggio della zona;
- tempo massimo di detenzione dei rifiuti presso la zona;
- codici CER, denominazioni, stato fisico e classificazione dei rifiuti che verranno stoccati;
- modalità di stoccaggio dei rifiuti;
- tipologia di stoccaggio e destino finale di ciascuna tipologia di rifiuto (recupero diretto c/o FOND.A.M. – recupero esterno).

ZONA A1

Area esterna di circa 260 mq (12m x 21,7m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento. L'area è dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che sono successivamente inviate ad idoneo trattamento.

Tipologia Rifiuti				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
Rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da ferro acciaio e ghisa e cascami di lavorazione				**780 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
10 02 10	Scaglie di laminazione	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
15 01 04	Imballaggi metallici	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	Solido non polverul	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
16 01 17	Metalli ferrosi	Solido nn polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 05	Ferro e acciaio	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
20 01 40	metallo	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno

ZONA A2

Area esterna di circa 740mq (37m x 20m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento. L'area è dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che sono successivamente inviate ad idoneo trattamento.

Tipologia Rifiuti				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
Rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da ferro acciaio e ghisa e cascami di lavorazione				**2.200 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Solido polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 05	Ferro e acciaio	Solido nn polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
19 12 02	Metalli ferrosi	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno

ZONA B1

Area esterna di circa 210 mq (12m x 17,5m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento. L'area è dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che sono successivamente inviate ad idoneo trattamento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
Rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione				**630 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
11 05 01	Zinco solido	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
15 01 04	Imballaggi metallici	Solido nn polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 03	Piombo	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 04	Zinco	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 06	Stagno	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 07	Metalli misti	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
20 01 40	Metallo	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno

ZONA B2

Area interna del capannone di circa 114 mq (19m x 6m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
Rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione				**500 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Solido polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 02	Alluminio	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno

ZONA B3

Area interna del capannone di circa 148 mq (37m x 4m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
Rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione				**700 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	Solido polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 07	Metalli misti	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
19 12 03	Metalli non ferrosi	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno

ZONA B4

Area interna del capannone di circa 77 mq (14m x 5,5m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
Rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami di lavorazione				**500 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno
17 04 02	Alluminio	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13 R4 interno

ZONA C1

Area esterna di circa 82mq (10m x 8,2m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento. L'area è dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che sono successivamente inviate ad idoneo trattamento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili				**250 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13

ZONA C2

Area interna del capannone di circa 108 mq (18m x 6m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili				**500 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
16 01 18	Metalli non ferrosi	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13

ZONA D1

Area interna del capannone di circa 9 mq (3m x 3m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi				**8 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne il 160807)	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13

ZONA E1

Area esterna di circa 35mq (5m x 7m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento. L'area è dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che sono successivamente inviate ad idoneo trattamento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi				**100 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso , diversi da quelli di cui alla voce 160215	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13

ZONA F1

Area esterna di circa 35mq (5m x 7m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento. L'area è dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che sono successivamente inviate ad idoneo trattamento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto				**100 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13

ZONA G1

Area esterna di circa 35mq (5m x 7m) individuata mediante strisce a terra e cartelli e pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che le rende impermeabile. Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli su pavimento. L'area è dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che sono successivamente inviate ad idoneo trattamento.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
rifiuti solidi non pericolosi recuperabili costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto				**100 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
16 01 18	Metalli non ferrosi	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cumuli su pavimentazione	R13

ZONA H1

La piattaforma per la raccolta delle batterie occupa un area di circa 37 mq (8,45m x 4,40m) in cui è ricavata una vasca realizzata in calcestruzzo che ha un volume di circa 16 mc (7,50m x 2,70m).

La Messa in Riserva (R13) delle batterie è realizzata in un cassone inox da circa 22 mc collocato nella vasca. La piattaforma è coperta da una tettoia rivestita con telo ignifugo e la vasca è dotata di una pompa per il rilancio delle eventuali acque meteoriche che potrebbero riversarsi nella vasca e delle eventuali perdite di liquidi delle batterie in un cassone inox adiacente alla piattaforma. Si precisa che i reflui raccolti in questo cassone saranno smaltiti come rifiuto mediante ditte esterne regolarmente autorizzate.

Tipologia Rifiuti e capacità				Capacità Massima Istantanea	Tempo Massimo di Detenzione nella Postazione
rifiuti solidi pericolosi recuperabili costituiti da batterie al piombo esauste				**22 mc**	**12 mesi o raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggi**
Codice CER	**Denominazione rifiuto**	**Stato fisico**	**Classificaz.**	**Modalità di stoccaggio**	**Operazioni di recupero**
160601*	Batterie al piombo	Solido non polverul.	Speciale Non Pericoloso	In cassone inox	R13

3.6 CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA (R13)

		CAPACITA' MAX ISTANTANEA MESSA IN RISERVA (R13) RIFIUTI NON PERICOLOSI	
		metri cubi	**tonnellate**
A1	**PIAZZALE**	780	100
A2	**PIAZZALE**	2.200	350
B1	**PIAZZALE**	630	200
B2	**CAPANNONE**	500	250
B3	**CAPANNONE**	700	250
B4	**CAPANNONE**	500	250
C1	**PIAZZALE**	250	200
C2	**CAPANNONE**	500	250
D1	**CAPANNONE**	8	2
E1	**PIAZZALE**	100	70
F1	**PIAZZALE**	100	30
G1	**PIAZZALE**	100	35
	TOTALE IMPIANTO	**6.368**	**1.987**

		CAPACITA' MAX ISTANTANEA MESSA IN RISERVA (R13) RIFIUTI PERICOLOSI	
		metri cubi	**tonnellate**
H1	**PIAZZALE**	22	24
	TOTALE IMPIANTO	**22**	**24**

3.7 RIFIUTI PRODOTTI DALLA FONDAM

Tutti i rifiuti prodotti dalla FONDAM verranno gestiti rispettando le prescrizioni del DEPOSITO TEMPORANEO (art. 183, lettera m del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Si rimanda la Capitolo 7 per un maggior dettaglio in merito ai rifiuti prodotti ed alle modalità di gestione degli stessi.

3.8 TENUTA DEL REGISTRO DI CARICO E SCARICO E FORMULARI

Per la tenuta del registro di carico e scarico e dei formulari saranno rispettate tutte le disposizioni previste dagli artt.190 e 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. , in particolare:

a) Il registro rifiuti e i formulari saranno detenuti presso l'impianto in cui si svolgono le attività di recupero/smaltimento rifiuti e saranno conservati per 5 anni dalla data dell'ultima registrazione;
b) Sul registro saranno annotate le informazioni relative a:
    - Origine, quantità, caratteristiche e destinazione specifica dei rifiuti;
    - Data del carico e dello scarico dei rifiuti;
    - Metodo di trattamento impiegato.
c) Conformemente a quanto previsto dalla normativa di settore, per i soggetti che effettuano operazioni di recupero e di smaltimento, le annotazioni saranno effettuate entro 2 giorni lavorativi dalla presa in carico dei rifiuti
d) Le informazioni annotate sul registro saranno utilizzate anche ai fini della comunicazione annuale al Catasto dei rifiuti – MUD);
e) La FOND.A.M. si assicurerà che sui formulari relativi ai rifiuti in ingesso e uscita siano riportate tutte le seguenti informazioni:
    - Nome ed indirizzo del produttore e del detentore;
    - Origine, tipologia e quantità del rifiuto;
    - Impianto di destinazione;
    - Data e percorso dell'instradamento;
    - Nome ed indirizzo del destinatario;

Infine si precisa che:

a) Per la tenuta del registro di carico e scarico e dei formulari la FOND.A.M. si avvarrà di uno dei software di gestione rifiuti attualmente in commercio;
b) I fogli su cui sarà stampato il registro rifiuti saranno vidimati presso la C.C.I.A.A. di competenza;
c) I formulari saranno vidimati presso l'Ufficio del Registro di competenza.

Si precisa che la FONDAM ha già effettuato l'iscrizione al SISTRI e quando il Decreto Ministeriale sarà operativo tutte queste fasi saranno gestite in maniera conforme alla norma.